

Una decisa prova della volontà di rinnovamento della gente del Sud

# SCIOPERO GRANDE IN PUGLIA E LUCANIA

## Cortei e manifestazioni di operai contadini studenti

### Rivendicato un piano di irrigazione interregionale - Indispensabile una adeguata politica di industrializzazione legata ad una agricoltura rinnovata - L'adesione dei commercianti - Professori e presidi partecipano alla lotta

Dal nostro inviato

BARI, 17

Uno sciopero compatto che ha paralizzato in pratica ogni attività produttiva, le scuole, i settori più diversi tutta la Puglia e la Lucania. Si può ben dire che oggi almeno due milioni di persone hanno risposto alla mobilitazione voluta da Cgil, Cisl e Uil e di contadini, operai, braccianti, studenti hanno sfilato per le strade e le piazze cittadine, hanno dilagato nei paesi, si sono raccolti davanti alle fabbriche nelle piazze di massa — che ha ricordato le memorabili giornate di lotta degli ultimi anni per le grandi contro-

le zone salinarie, per la riforma agraria — la no-

Dai dipendenti

### Occupato l'Ente di sviluppo in Puglia

BARI, 17

La sede centrale di Bari e tutte le sedi periferiche dell'Ente di sviluppo di Puglia e Lucania sono state occupate oggi da dipendenti. Sono oltre duemila e da anni chiedono il regolamento organico.

Durante lo sciopero dell'anno scorso tale regolamento era stato assicurato dal ministero dell'Agricoltura. L'impegno però non è stato mantenuto. Di qui la ripresa dello sciopero con la occupazione oggi delle sedi centrali e periferiche.

La riforma agraria — la no-

Ecco quindi l'obiettivo di oggi quello dell'acquisto del terreno per l'irrigazione e di piena utilizzazione delle fonti idriche per gli usi agricoli industriali e civili. Un piano che deve essere finanziato secondo criteri di globalità e non con sovvenzioni o « pacchetti » con cordati da gruppi più o meno verticistici e clientelari.

Il movimento che da oltre due anni tiene in tensione queste regioni chiedendo una effettiva riforma agraria. La liquidazione della vendita par-

Ecco ancora il grande obiettivo mobilitante di una in-

nel Mezzogiorno o a un preciso disegno strategico.

Ogni parola d'ordine politica, e scatta su questi nodi di lotta. In questi giorni di un grande movimento in corso « No alla rapina capitalistica e allo stato » dicevamo un castello nel centro di questa mattina a Bari mentre un sciopero contadini si sta svolgendo a fine di gattopardi che al l'estero si portano i miliardi. Un grande sciopero ricordeva un all'io di unna meridionale. A Porto e diplomato di studio o disoccupato e intorno alle migliori di studenti baresi — come i tremila e più di Potenza e ovunque il tuo nelle due regioni oggi del resto — e in questa volta professori e presidi (eventualmente di pasta diversa da quella del preside del liceo romano o Tasso). Le no-



### Confezioniste e gommai in lotta

Confezioniste e gommai continuano le azioni di sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. Un lungo corteo ha attraversato le vie della città. C'erano i lavoratori della Pirelli di Seltimo, della Ceat, di altre fabbriche ed assieme le confezioniste in un'altra zona della città sfilavano le operai delle Albert in via XX Settembre. I due cortei si sono incontrati ad Arezzo dove la Lebole che occupa 1500 lavoratori e altre fabbriche hanno visto astensioni pressoché totali. A Torino confezioniste e gommai

hanno dato vita ad una grande giornata di lotta oltre 20.000 lavoratori hanno preso parte agli scioperi. Un lungo corteo ha attraversato le vie della città. C'erano i lavoratori della Pirelli di Seltimo, della Ceat, di altre fabbriche ed assieme le confezioniste in un'altra zona della città sfilavano le operai delle Albert in via XX Settembre. I due cortei si sono incontrati ad Arezzo dove la Lebole che occupa 1500 lavoratori e altre fabbriche hanno visto astensioni pressoché totali. A Torino confezioniste e gommai

hanno dato vita ad una grande giornata di lotta oltre 20.000 lavoratori hanno preso parte agli scioperi. Un lungo corteo ha attraversato le vie della città. C'erano i lavoratori della Pirelli di Seltimo, della Ceat, di altre fabbriche ed assieme le confezioniste in un'altra zona della città sfilavano le operai delle Albert in via XX Settembre. I due cortei si sono incontrati ad Arezzo dove la Lebole che occupa 1500 lavoratori e altre fabbriche hanno visto astensioni pressoché totali. A Torino confezioniste e gommai

### Consigli CGIL-CISL-UIL di Milano

## Azione unitaria più decisa nelle fabbriche e nel Paese

Il documento conclusivo votato all'unanimità dalla grande assemblea

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Al termine della riunione dei Consigli regionali provinciali della CGIL, CISL e UIL di Milano, svoltasi alla presenza di 1500 delegati e dei segretari delle Confederazioni, Lama, Storti e Simoncini è stato approvato all'unanimità il seguente documento « Il dibattito che si è svolto all'assemblea di tutti i comitati direttivi di categoria e dei Consigli generali della CGIL-CISL-UIL di Milano in merito all'impegno attuale dell'azione sindacale nella fabbrica e nella società se da un lato ha messo in luce il cammino compiuto dal processo unitario e dalla nuova dimensione dell'impegno sindacale dall'altro ha indicato con forza la necessità di imprimere all'iniziativa sindacale per la eliminazione di quei connotati di sfiducia e di disuguaglianza e di squilibrio in cui è caratterizzata la società attuale — iniziativa che trova nell'unità il suo più valido presupposto — un ritmo sempre più completo e intenso.

Il dibattito a livello di settore di zona, e di posto di lavoro allo scopo di rendere le impostazioni sindacali sempre più aderenti alla condizione e aspirazione dei lavoratori: di conferire all'azione sindacale sistematica e coerente concettualizzazione.

Inoltre le organizzazioni sindacali milanesi confermano la necessità di avviare concretamente l'azione sindacale per le riforme a livello comunale provinciale e regionale e per le Confederazioni la ripresa della lotta per una pronta produzione in atti legislativi degli impegni assunti dal governo in tema di casa e sanità e per l'avvio di concrete iniziative per le altre riforme quali il fisco e la scuola e di una politica di sviluppo che abbia come obiettivo il superamento dei noti squilibri. Infine non certo in ordine di importanza è stato il dibattito ha messo in luce l'esigenza di conf ruc al processo unitario coerenza di impegno e di iniziative le organizzazioni sindacali milanesi rilevano nell'insieme delle indicazioni emerse dal dibattito dei Consigli generali di Firenze i punti di riferimento per la verifica e l'attuazione concreta delle possibilità in costruzione dell'unità sindacale.

### Proposte del PCI per superare la crisi

## PIENO CONTROLLO PUBBLICO DELL'INDUSTRIA MINERARIA

Precise indicazioni per la Montedison — Riuniti i comunisti delle regioni interessate

### Delegazione della CGIL parte oggi per Hanoi

Presso la Sezione Lavoro di Massa della Direzione del Partito, si è tenuta una riunione di compagni della Regione mineraria.

Dopo un esame della situazione dei bacini minerari, che presenta preoccupanti sintomi di aggravamento, la riunione ha rilevato le più gravi situazioni di una grave carenza nella politica mineraria da parte dello Stato. Una delle conclusioni per cui è stata formulata una proposta di piena partecipazione pubblica alla gestione di questi bacini minerari.

### Riunione sindacale per il Mezzogiorno

La convocata per oggi una riunione dei Segretari generali delle Federazioni e dei Sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL dedicata ai problemi del Mezzogiorno.

La riunione avrà inizio alle ore 9,30 e si terrà nel salone della CGIL.

### La lotta contro le paghe di classe nel gruppo Italsider

## Genova «invasa» dai siderurgici

Una marcia di due ore di seimila lavoratori - Compatte astensioni negli altri dieci stabilimenti

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

L'agitazione degli agenti e i problemi reali dell'economia

I RIBASSI IN BORSA

Sui ribassi in Borsa di ieri gli organi di destra hanno tentato di imbastire l'ennesima campagna di terrorismo economico sul « lunedì nero » di tutto e ventiquattro ore di distanza l'operazione si è sgonfiata e sui quotidiani economici si registrano soltanto « e realizzazioni ».

Diecimila in sciopero all'Oscar Smagaglia e alla SIAC. Non meno di seimila in corteo, da Cornigliano a via Corsica. Una marcia di due ore, scandita dal rullo degli ormai famosi « tamburi di lotta », da barbate di fischi, dalle canzoni partigiane e operaie. Il centro della città praticamente bloccato per più di un'ora.

ha provocato la rottura delle trattative e l'inizio della lotta. Ad esempio, il sindacato della Italsider e dei ministri intercessi che non hanno saputo o voluto — fornire alcuna credibile risposta alle organizzazioni sindacali in merito ai problemi di finanziamento e sviluppo tecnologico della siderurgia pubblica ed ai progetti di cessione alla IRI dello stabilimento Italsider di Piombino.

Genova 17. Mercoledì 25 Genova e provincia scendono per tre ore in sciopero generale. In piazza De Ferrari si svolgerà una manifestazione popolare. La decisione è stata presa dalla CGIL, CISL e Uil che hanno prescelto la piattaforma rivendicativa per una diversa politica economica capace non solo di sanare le gravi ferite, ma e dall'altro lato di creare le condizioni per un nuovo modo di vita nelle fabbriche e nella società.

Genova 17. Mercoledì 25 Genova e provincia scendono per tre ore in sciopero generale. In piazza De Ferrari si svolgerà una manifestazione popolare. La decisione è stata presa dalla CGIL, CISL e Uil che hanno prescelto la piattaforma rivendicativa per una diversa politica economica capace non solo di sanare le gravi ferite, ma e dall'altro lato di creare le condizioni per un nuovo modo di vita nelle fabbriche e nella società.

Genova 17. Mercoledì 25 Genova e provincia scendono per tre ore in sciopero generale. In piazza De Ferrari si svolgerà una manifestazione popolare. La decisione è stata presa dalla CGIL, CISL e Uil che hanno prescelto la piattaforma rivendicativa per una diversa politica economica capace non solo di sanare le gravi ferite, ma e dall'altro lato di creare le condizioni per un nuovo modo di vita nelle fabbriche e nella società.

Genova 17. Mercoledì 25 Genova e provincia scendono per tre ore in sciopero generale. In piazza De Ferrari si svolgerà una manifestazione popolare. La decisione è stata presa dalla CGIL, CISL e Uil che hanno prescelto la piattaforma rivendicativa per una diversa politica economica capace non solo di sanare le gravi ferite, ma e dall'altro lato di creare le condizioni per un nuovo modo di vita nelle fabbriche e nella società.

Genova 17. Mercoledì 25 Genova e provincia scendono per tre ore in sciopero generale. In piazza De Ferrari si svolgerà una manifestazione popolare. La decisione è stata presa dalla CGIL, CISL e Uil che hanno prescelto la piattaforma rivendicativa per una diversa politica economica capace non solo di sanare le gravi ferite, ma e dall'altro lato di creare le condizioni per un nuovo modo di vita nelle fabbriche e nella società.

Mercoledì a Genova sciopero generale

Sindacati e governo discutono oggi dell'Italsider

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Una riunione tripartita è in programma oggi alle 10.30 in un locale del Baldo o in un locale del Baldo o in un locale del Baldo.

Un grosso comune della Sicilia

Bloccata Lentini per occupazione e riforme

All'Associazione Allevatori

Colpo di mano degli agrari e di Bonomi?

PALERMO 17

Un imponente sciopero generale ha investito oggi Lentini il più grosso e combattivo centro agricolo del Mezzogiorno. Si susseguono paralizzando tutte le attività della città e impedendo con forza e unità la battaglia bracciantile per l'occupazione e le riforme.

Lodiani giornata di lotta come d'altra parte all'inizio del mese lo sciopero generale che aveva investito Lentini in analoghe forme e con gli stessi contenuti presenta alcune particolaristiche di grosso rilievo politico tra cui spicca la partecipazione attiva del Comune il fatto che su un villaggio dello scotto con gli agrari per il rinnovo del contratto dice intanto del clima in cui si prepara a una battaglia tradizionalmente assai aspra nei riguardi della democrazia e provocatoria intangibilità padronale in questo senso, lo sciopero è quindi anche una energica risposta di massa sia alla resistenza degli agrari (che ancora non si decidono a trattare) e sia al tentativo imputato di approssimazione dall'unità di intenzioni che si sta abbattendo sulle vittime della violenza polverosa culminata nell'eccidio di Avola che ora si pretende di lasciare impunito.

Ma lo sciopero o meno costui tucce anche e soprattutto la fase più importante di un'unione dei braccianti che si spiega con forza e in tutta la provincia ormai da tempo e che tende a dare contenuti concreti e immediati alla lotta per rendere effettivo il principio della gestione democratica del collettivo.

Il carattere non isolato della lotta di Lentini e di altra parte conferito dall'annuncio che i prossimi settimane la battaglia si estenderà anche all'altro grosso centro agricolo di Idrilli.

Il 20 ottobre sciopero generale a Palermo e provincia per l'occupazione (in circa 110 mila posti di lavoro) e per la prima volta in Italia — per i suoi mancanti duemila aule

Si riunisce domani l'assemblea dell'Associazione Italiana Allevatori per nominare gli organi dirigenti. L'assemblea avrà una importanza particolare colà dopo le rilevanti modifiche statutarie che hanno eliminato tutte le clausole che facevano della organizzazione una emanazione della Confagricoltura e della Confederazione Coltivatori Diretti avviando una necessaria trasformazione democratica in questo organismo che assolve, con il denaro dello Stato e un mandato di legge imponenti funzioni pubbliche in materia tecnica agli allevatori.

Alla vigilia dell'assemblea, la Confagricoltura ha posto un incompensabile ricatto ai dirigenti dell'Associazione allevatori o si fa un consiglio di direzione. Coltivatori Diretti completi in numero uguale tra Confagricoltura e Confederazione Coltivatori Diretti, o noi mettiamo in crisi l'organizzazione. È noto che per i dirigenti dell'Associazione Allevatori e della Confederazione Coltivatori Diretti non esistono i giuristi e i rappresentanti degli allevatori associati e il « così detto autogoverno dei produttori » serve solo a mascherare il predominio di grossi imprenditori e di grossi produttori per costoro non ha alcuna importanza il fatto che l'Associazione Allevatori « svolga funzioni pubbliche ». Sembrava tuttavia che sotto la manovra di una piropessa della Confederazione Nazionale dei diritti di garanzia con il voto dei suoi deputati, l'approvazione eventuale di qualche emendamento alla legge sull'affitto che dovrà essere discussa alla Camera dei deputati o per il rinnovo « sine die » dell'approvazione definitiva del provvedimento « la situazione » presentata dalla Confagricoltura di Idrilli dovrebbe inoltre in un altro ambiente dei posti di lavoro. Nazionale dei diritti di garanzia con il voto dei suoi deputati, l'approvazione eventuale di qualche emendamento alla legge sull'affitto che dovrà essere discussa alla Camera dei deputati o per il rinnovo « sine die » dell'approvazione definitiva del provvedimento « la situazione » presentata dalla Confagricoltura di Idrilli dovrebbe inoltre in un altro ambiente dei posti di lavoro.

Giuseppe Tacconi

EDITRICE SINDACALE ITALIANA - Roma corso d'Italia, 25

È uscito il terzo volume

DI VITTORIO l'uomo il dirigente

Pagine 456 rilegato in pelle L. 11.000  
in brochure L. 3.000

L'INTRA OPERA IN TRE VOLUMI per complessive 1518 pagine.

Un panorama storico di mezzo secolo e il movimento sindacale italiano dai primi del novecento alla metà degli anni cinquanta.

La vita di un uomo e di un movimento e di quello delle masse. Inconfondibile.

Una lettura necessaria per comprendere il cammino della battaglia ideologica del partito e conoscere i processi storici di un grande leader sindacale che creò la CGIL e il movimento di lavoro.

edizione rilegata in pelle con impiccio in oro L. 11.000  
e con sovrappiù in oro L. 13.000

edizione brochure L. 3.000

Edizione Sindacale Italiana

Corso d'Italia, 25 - 00138 Roma telefono 305122